

Regione  
Lombardia

CIRCUITI  
Teatrali  
LOMBARDI



fondazione

Teatro Amilcare Ponchielli Cremona

foto Malvalbo

2014-2015

martedì 17 marzo ore 20.30  
mercoledì 18 marzo ore 20.30

MARCHE TEATRO

in collaborazione con Estate Teatrale Veronese

# LA DODICESIMA NOTTE

di **William Shakespeare**  
traduzione di **Patrizia Cavalli**

regia di **Carlo Cecchi**

MARCHE TEATRO

in collaborazione con Estate Teatrale Veronese

# LA DODICESIMA NOTTE

di **William Shakespeare**  
traduzione di **Patrizia Cavalli**

*Personaggi ed Interpreti*

Orsino, Duca d'Iliria / **Remo Stella**

Valentino, Gentiluomo al servizio del Duca  
**Giuliano Scarpinato**

Ufficiale, al servizio del Duca/ **Rino Marino**

Viola, poi travestita da Cesario/ **Eugenia Costantini**

Sebastiano, suo fratello gemello / **Davide Giordano**

Capitano della nave naufragata/ **Rino Marino**

Antonio, altro capitano di mare amico di Sebastiano  
**Federico Brugnone**

Olivia, Contessa/ **Barbara Ronchi**

Maria, sua cameriera personale / **Daniela Piperno**

Sir Toby, zio di Olivia/ **Vincenzo Ferrera**

Sir Andrew, protetto di Sir Toby / **Loris Fabiani**  
Malvolio/ **Carlo Cecchi**

Fabian, al servizio di Olivia / **Giuliano Scarpinato**  
Feste, buffone di Olivia / **Dario Iubatti**

*musicisti*

**Luigi Lombardi d'Aquino / Sergio Colicchio**

*tastiere e direzione musicale*

**Alessandro Pirchio / Alessio Mancini**

*flauti e chitarra*

**Daniele D'Ubaldo** *strumenti a percussione*

musiche di scena **Nicola Piovani**

scena **Sergio Tramonti**

costumi **Nanà Cecchi**

disegno luci **Paolo Manti**

regia

**Carlo Cecchi**



Iliria. Il Duca e la Contessa hanno due tenaci fissazioni: il Duca si è fissato sulla Contessa perché lei non ne vuole sapere; la Contessa si è fissata sul fratello morto, al quale vuole restare fedele per sette anni.

Con questi due begli esemplari di nevrosi narcisistica, tutto resterebbe nell'immobilità e addio commedia.

Ma il Destino – e Shakespeare – fanno scoppiare una tempesta: una nave fa naufragio, dal quale si salva una ragazzetta di nome Viola. Nel naufragio ha perduto un fratello. La ragazzetta si trova sperduta in Iliria; ma è piena di risorse (vecchiotte, a dir la verità: Plauto, gli Italiani, già Shakespeare in commedie precedenti) e decide di travestirsi da ragazzo e di diventare il paggio del Duca.

Il Duca lo prende in grande simpatia (il paggio-ragazza si innamora tambur battente di lui) e decide di farlo diventare il suo messaggero d'amore con la Contessa.



La Contessa si innamora subito del paggio e le cose si metterebbero male perché il paggio è una femmina e al tempo di Shakespeare i matrimoni gay, o almeno i pacs, non erano previsti. Ma il Destino e Shakespeare hanno risparmiato il fratello del paggio-ragazza, il quale, essendo suo gemello, è tale e quale alla sorella-fratello.

Così questo fratello scampato al naufragio e inseguito anche lui da un innamorato, si sistema volentieri con la Contessa, che lo prende per il paggio-ragazza di cui si era invaghita.

Si sposano presto presto. Il Duca esplode di gelosia, ma poi chiarito l'equivoco si calma e si prende il paggio-ragazza come futura sposa.

Questo è il plot principale. Ma ce n'è un altro, forse più importante. È un plot comico e si svolge alla corte della Contessa: lo zio ubriacone e l'astuta dama di compagnia;

un maggiordomo e un cretino di campagna che spasimano ambedue per la Contessa e, non poteva mancare, il fool. Malgrado la sua funzione comica, questo plot ha uno svolgimento più amaro: la follia che percorre la commedia, come in un carnevale dove tutti sono trascinati in un ballo volteggiante, trova il suo capro espiatorio nel più folle dei personaggi: il maggiordomo, un attore comico che aspirava a recitare una parte nobile, quella del Conte Consorte. L'amore è il tema della commedia; la musica, che come dice il Duca nei primi versi "è il cibo dell'amore" ha una funzione determinante. Non come commento ma come azione. La scena reinventerà un espace de jeu che permetta, senza nessuna pretesa realistica o illustrativa, il susseguirsi rapido e leggero di questa strana malinconica commedia, perfetta fino al punto di permettersi a volte di rasentare la farsa. (Carlo Cecchi)

## Carlo Cecchi

Dopo aver frequentato, all'inizio degli anni Sessanta, l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica come allievo attore, dal 1968, anno di fondazione del suo proprio teatro, ha diretto molti spettacoli e recitato molti ruoli. Si ricordano qui: *Il borghese gentiluomo* e *Il misantropo* di Molière (con le traduzioni di Cesare Garboli), *Woyzek* e *Leonce e Lena* di Büchner, *Il bagno* di Majakovski, *L'uomo, la bestia e la virtù* di Pirandello, *Il compleanno* di Pinter, *Finale di partita* di Beckett e molte volte Shakespeare, fra cui una trilogia: *Amleto*, *Sogno di una notte d'estate*, *Misura per misura*.

Con Marche Teatro di cui è artista di riferimento dal 2003, ha in repertorio:

*Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello, *Tartufo* di Molière, *Claus Peymann compra un paio di pantaloni e viene e mangiare con me* di Thomas Bernhard / *Sik Sik l'artefice magico* di Eduardo De Filippo e *Sogno di una notte d'estate* di William Shakespeare, il dittico *Troppo sbronzo da dire ti amo?* di Caryl Churchill e *Prodotto* di Mark Ravenhill.

In tutti questi spettacoli Cecchi è protagonista e regista. Come attore ha interpretato nel 2013 *La serata a Colono* di Elsa Morante diretto da Mario Martone prodotto dalla Fondazione Teatro Stabile di Torino, Marche Teatro e per questo è stato premiato con l'UBU come miglior attore protagonista.

## il prossimo spettacolo di marzo



**31 marzo** ore 21.00

TEATRO DELLE ALBE

**PANTANI**

di Marco Martinelli

regia Marco Martinelli

progetto grafico: Corrado Testa stampa: Fantigrafica

Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli Cremona

**ArtBonus**

le erogazioni liberali a sostegno del Teatro usufruiscono di un credito d'imposta pari al 65% per l'anno 2015